

**Il vescovo Lola**

# «Quelle parole sui gay non erano da diffondere. Possono turbare i fedeli»

**CITTÀ DEL VATICANO** «Sa che cos'è quella relazione?»

**Che cosa, eccellenza?**

«Non è che una sintesi delle discussioni della settimana passata. Anzi, un tentativo di sintesi». Nicolas Djomo Lola, 70 anni, vescovo di Tshumbe e presidente della conferenza episcopale del Congo, sorride con aria cortese ma determinata. Non è un mistero che a diversi padri sinodali africani quel testo non sia piaciuto granché, specie nei passaggi che parlavano di accoglienza degli omosessuali e riconoscevano il valore del «mutuo sostegno fino al sacrificio» nelle coppie gay.

**Quale aspetto non va?**

«Guardi, per me quel testo non era da diffondere, semplicemente. Rischia di turbare la gente, i fedeli. Non sono decisioni definite e adottate dal Sinodo, è solo un testo di lavoro che già appartiene al passato...».

**Ha proposto delle modifiche?**

«Ci stiamo lavorando nei "circoli minori", ne discuteremo tutta la settimana. E alla fine, sabato, verrà fuori un nuovo documento».

**Ci sono dubbi sui capitoli che riguardano l'omosessualità?**

«Nessun dubbio. Nessun vescovo e nessuna Chiesa del mondo dice che l'omosessualità sia una cosa buona».

**Ma il testo conteneva aperture significative...**

«Le ripeto: bisogna attendere. Il Papa ci ha detto: siete liberi di discutere. E lo stiamo facendo. La discussione è buona, ciascuno è libero di esprimersi».

**Che cosa la preoccupa?**

«Ciò che preoccupa noi vescovi africani è evitare che le organizzazioni internazionali, come accade, condizionino l'aiuto ai Paesi poveri all'atteggiamento che si ha verso l'omosessualità. Arrivano a imporlo: se volete gli aiuti, dicono, dovete accettare l'ideologia gender o le nozze gay. E questo non va bene».

**Che cosa ci dovrebbe essere, nella relazione finale?**

«Ogni chiesa nel pianeta ha le sue particolarità e il documento deve rifletterle tutte. In Africa è centrale il legame familiare, il ruolo della coppia formata da uomo e donna. Io vorrei si parlasse di più delle famiglie vittime delle situazioni di conflitto, che subiscono le conseguenze distruttive delle guerre. Famiglie che si dividono perché la povertà cresce e la gente deve migrare alla ricerca di mezzi di sostentamento».

**Un testo troppo «occidentale»?**

«Questo no, i riferimenti ci sono. Però vanno sviluppati meglio».

**G. G. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vescovo**

● **Nicolas Djomo Lola**  
Nato  
nel 1944  
è il vescovo  
di Tshumbe  
e il presidente  
della  
Conferenza  
episcopale  
del Congo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

